



ISTITUTO COMPRENSIVO CAMAIORE 3°

Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria di Primo Grado

Via Giacosa 11 - 55041 Capezzano Pianore - Tel. 0584/913034 - Fax 0584/915607

Sito Web www.camaiore3.gov.it Mail luic81100p@istruzione.it Codice Fiscale Istituto: 82018230464

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Documento approvato con delibera del Collegio Docenti del 12 marzo 2018

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

INDICE

PREMESSA	pag. 4
LA PRATICA VALUTATIVA	pag. 5
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	
Scuola dell'Infanzia	pag. 7
Modalità di valutazione degli apprendimenti.	pag. 7
Scheda di valutazione delle competenze	pag. 8
Primo ciclo di istruzione	pag. 8
Modalità di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria	pag. 8
Modalità di valutazione degli apprendimenti Scuola Secondaria di Primo Grado	pag. 9
MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE	
Tipologie di prove	pag. 10
EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO	
Fasi del processo di valutazione	pag. 10
a) Misurazione degli apprendimenti e dello sviluppo	pag. 10
b) Valutazione del docente	pag. 11
c) La valutazione complessiva (del Consiglio di classe/team)	pag. 11
d) La certificazione	pag. 12
SOGLIE DI ACCETTABILITÀ ED ECCELLENZA DEI RISULTATI INDIVIDUALI	pag. 12
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag. 13

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	pag. 14
VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	
a) Alunni con disabilità	pag. 15
b) Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento	pag. 15
c) Alunni non italofofoni	pag. 17
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
a) Indicatori di osservazione del comportamento – Scuola Primaria	pag. 18
b) Indicatori di osservazione del comportamento – Scuola Secondaria	pag. 19
AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	pag. 20
DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI AL LIMITE DI ASSENZA	pag. 21
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	pag. 22
MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	pag. 23
CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	pag. 24
CRITERI PER LE PROVE SCRITTE E LA CONDUZIONE DEI COLLOQUI PLURIDISCIPLINARI PER GLI ESAMI DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
a) Criteri per la valutazione della prova scritta d'italiano	pag. 25
b) Indicazioni per l'esame di lingua straniera e criteri di valutazione	pag. 26
c) Criteri per la valutazione della prova di matematica	pag. 27
d) Il colloquio pluridisciplinare	pag. 28

PREMESSA

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.¹

Essa richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. Ciò che va assolutamente evitato è che la valutazione si traduca in un atto autoreferenziale, soggettivo, piuttosto che in un lavoro condiviso e collegiale degli operatori scolastici attorno alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati.

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente.² Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno, nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

*Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.³ Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali saranno coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle *Indicazioni nazionali* e declinati nel curriculum.*

¹ D.P.R. n° 122/2009, art. 1, comma 3.

² D.P.R. n° 122/2009.

³ Annali della Pubblica Istruzione. *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012.

LA PRATICA VALUTATIVA

La pratica valutativa si estrinseca in tempi e modalità diversi. Nello specifico il processo di valutazione consta dei seguenti momenti: iniziale/diagnostica, intermedia/formativa, finale/sommativa.

Valutazione Iniziale/Diagnostica: si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza, in termini di abilità e conoscenze degli alunni. Essa permette, cioè, di accertare il possesso dei *prerequisiti*.

Il Nostro Istituto effettua test di verifica iniziali per definire, inoltre, quali percorsi, quali strategie, quali Unità di Apprendimento saranno necessari affinché ogni allievo possa ampliare, sviluppare e acquisire nuove competenze.

Valutazione Intermedia/Formativa: favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo ed adattare i percorsi formativi proposti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati.

Negli incontri di programmazione vengono elaborate prove condivise per classi parallele.

Valutazione Finale/Sommativa: la valutazione si colloca al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (quadrimestre). Questo genere di valutazione fornisce un bilancio complessivo dell'apprendimento sia a livello di singolo alunno, sia a livello dell'intero gruppo classe. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie: nel documento di valutazione in ogni singola disciplina di studio vengono attribuiti dei voti numerici espressi in decimi, alla voce comportamento giudizi sintetici, e relativamente alle competenze acquisite e al livello di maturazione culturale e personale dell'alunno un giudizio analitico.

La **valutazione periodica e finale** degli alunni è compito:

- dei **docenti della classe** titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
- dei **docenti che insegnano religione cattolica** i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse e il profitto dell'alunno, con conseguente esclusione del voto in decimi;
- dei **docenti di sostegno** che, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

LA PRATICA VALUTATIVA		
Caratteristiche	Oggetto	Strumenti
La valutazione è espressione:	La valutazione ha per oggetto:	La pratica valutativa si avvale di:
<ul style="list-style-type: none">➤ dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale;➤ dell'autonomia didattica dell'Istituzione Scolastica.	<ul style="list-style-type: none">➤ il processo di apprendimento;➤ il comportamento;➤ il rendimento scolastico complessivo degli alunni (compreso partecipazione ed impegno).	<ul style="list-style-type: none">➤ osservazioni sistematiche e non;➤ prove semi-strutturate (stimolo chiuso/risposta aperta);➤ prove comuni di ingresso;➤ prove comuni intermedie;➤ prove comuni finali;➤ libere elaborazioni;➤ compiti di realtà.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.⁴

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento.

L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

⁴ In coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla *Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione*, adottata dal Consiglio Europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.⁵

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione.

Il Collegio dei Docenti, in relazione al D.P.R. 89/09, ed in relazione ai momenti di osservazione dei processi di sviluppo dei bambini della Scuola dell'Infanzia, individua i seguenti momenti e strumenti valutativi:

- strumenti di osservazione dei comportamenti e rilevazione degli apprendimenti per i bambini di tre, quattro e cinque anni;
- schede di verifica intermedie (cinque anni) e finali (tre, quattro e cinque anni) concordate a livello di istituto;
- incontri programmati con genitori;
- screening "Prevenzione Disagio Scolastico";
- strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

I documenti vengono consegnati, alla fine del percorso scolastico, ai docenti della Scuola Primaria.

Modalità di valutazione degli apprendimenti

Per la **Scuola dell'Infanzia** non sono previste verifiche iniziali, tuttavia, nel mese di ottobre, vengono svolte delle osservazioni sistematiche agli alunni di tre anni. Le prove di verifica intermedie, individuate dai docenti durante l'incontro di Intersezione, vengono somministrate soltanto ai bambini di cinque anni e mirano ad accertare l'acquisizione degli obiettivi relativi ai Campi di Esperienza.

Le verifiche finali, invece, sono rivolte a tutti gli alunni e valutano gli obiettivi relativi alle competenze in uscita.

Per effettuare osservazioni sui processi di crescita dei bambini si tiene conto di precisi indicatori e obiettivi condivisi collegialmente e di seguito visualizzabili.

INDICATORI ED OBIETTIVI - SCUOLA DELL'INFANZIA	
I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
Immagini, suoni, colori	Il corpo e il movimento
Il sé e l'altro	

⁵ Annali della Pubblica Istruzione. *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, 2012.

Per la valutazione si utilizzano le seguenti voci:

- SI, obiettivo pienamente raggiunto;
- NO, obiettivo non raggiunto;
- IN PARTE (P), obiettivo parzialmente raggiunto.

Per gli alunni di cinque anni, al termine dell'anno scolastico, è prevista una scheda di valutazione delle competenze in uscita relativa ai Campi di Esperienza.

Scheda di Valutazione delle Competenze – Scuola dell'Infanzia

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è effettuata nella Scuola Primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella Scuola Secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Per tutto il primo ciclo, la valutazione periodica e finale, viene integrata con la descrizione dei **processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del **livello globale di sviluppo** degli apprendimenti conseguito.⁶

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del T.U 297/94 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

L'attività alternativa, costituente un servizio strutturale e obbligatorio riguarda attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali, che si svolgono con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola. Il docente di attività alternativa alla religione partecipa a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime.

<<La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** o delle **attività alternative**, per gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti>>.⁷

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Modalità di valutazione degli apprendimenti

Scuola Primaria

- ✓ La *valutazione periodica e annuale* terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei

⁶ Decreto Ministeriale n. 741 del 3 ottobre 2017.

⁷ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

- ✓ Per la *valutazione del percorso formativo degli alunni* si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva. La situazione finale verrà valutata con altrettante prove.
- ✓ Le prove comuni per tutte le classi della Scuola Primaria riguardano le discipline di Italiano, Matematica, Inglese, Storia, Geografia.
- ✓ Per le altre discipline, la scelta delle prove di verifica viene effettuata dai docenti di classe, che dovranno presentare la stessa struttura e gli stessi parametri di valutazione delle prove di Istituto.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE – SCUOLA PRIMARIA		
Italiano	Lingua Inglese	Arte e Immagine
Storia	Matematica	Educazione Fisica
Geografia	Scienze	Tecnologia
Religione Cattolica		Musica

Scuola Secondaria di Primo Grado

- ✓ Per la *valutazione del percorso formativo degli alunni* si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso.
- ✓ Agli alunni di classe prima della scuola Secondaria di Primo grado sono somministrate prove di vario tipo adatte a verificare il possesso dei prerequisiti.
- ✓ Agli alunni delle altre classi della Secondaria sono somministrate prove adatte a verificare le competenze principali delle discipline acquisite negli anni precedenti.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE – SCUOLA SECONDARIA		
Italiano	Lingua Inglese	Arte
Storia	Matematica	Educazione Fisica
Francese	Musica	Tecnologia
Geografia	Scienze	Religione Cattolica

MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

Tipologie di prove

Il nostro Istituto predispone prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele o dipartimenti disciplinari con criteri di valutazione definiti e comuni di varie tipologie:

- ✓ prove oggettive;
- ✓ prove semi-strutturate;
- ✓ prove scritte;
- ✓ prove orali;
- ✓ prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.).

EMMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

Fasi diverse del processo di valutazione individuate dal collegio dei docenti come fondamentali del processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo.

- ✓ **Misurazione:** che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento.
- ✓ **Valutazione del docente:** è data dal peso di un certo numero di singole e diverse prove, unitamente ad altri elementi di natura emotiva, relazionale e personale.
- ✓ **La valutazione complessiva (del Consiglio di classe/team):** che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti, in sede di scrutinio intermedio e finale.
- ✓ **La certificazione:** che dichiara ciò che lo studente sa e sa fare (rilasciata alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado).

a) Misurazione degli apprendimenti e dello sviluppo.

È effettuata dal docente di disciplina. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale.

Non esistono automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro Personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di classe/team in forma di collegio perfetto.

La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante, dovendo esse costituire una traccia significativa per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe/team.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nel Curricolo di Istituto, questo allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

Frequenza delle verifiche - La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica scritte sono stabilite dal consiglio di classe/interclasse e riportata nel piano di lavoro dei docenti.

Il Collegio stabilisce il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

- ✓ 3 prove (tra scritte e orali e pratiche per ciascun quadrimestre).

Casi di individualizzazione delle verifiche - Dove sia stata redatta una programmazione personalizzata (PEI-PDP) sono previste prove differenziate/semplificate. Nel caso il docente decida di sottoporre all'alunno la prova comune, prima della stessa, fornisce indicazioni rispetto a quali siano le prove che deve svolgere e le relative modalità di svolgimento.

Correlazione tra prova e obiettivi da verificare - Prima di somministrare la prova di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si andranno a verificare. Le prove sono somministrate in connessione con le unità di apprendimento e prevedono:

- ✓ una graduazione delle difficoltà proposte;
- ✓ la coerenza con gli obiettivi perseguiti;
- ✓ la commisurazione ai livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Le prove sono valutate facendo riferimento a Griglie di Istituto, elaborate collegialmente, in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curriculum.

b) Valutazione del docente

Riguarda la Valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici. Il docente, nell'attribuire il livello conseguente a quelle che sono state le rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni effettuate, ma anche dei seguenti criteri:

- *sviluppo delle competenze rilevate (livelli di partenza);*
- *livello complessivo dello sviluppo dell'allievo;*
- *capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento;*
- *costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro;*
- *capacità di autovalutazione;*
- *utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.*

La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento.

c) La valutazione complessiva (del Consiglio di classe/team)

La proposta del docente espressa in decimi dovrà essere assunta dal Consiglio di classe/team e deliberata a maggioranza. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù della individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti.⁸

⁸ D.P.R. 122/2009, art. 1 – Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017.

d) La Certificazione

Nel corso del primo ciclo si valutano altresì le **competenze chiave**:⁹

- ✓ comunicazione nella madrelingua;
- ✓ comunicazione nelle lingue straniere;
- ✓ competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- ✓ competenza digitale;
- ✓ imparare ad imparare;
- ✓ competenze sociali e civiche;
- ✓ spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- ✓ consapevolezza ed espressione culturale.

SOGLIE DI ACCETTABILITÀ ED ECCELLENZA DEI RISULTATI INDIVIDUALI

Per definire la soglia di accettabilità si considerano i soli obiettivi che si vogliono valutare (indicatori riferiti alle conoscenze e all'applicazione di concetti, procedure, regole, cc.) con quella prova.

Viene attribuito il livello sufficiente quando le risposte esatte corrispondono al 55% delle richieste in relazione al livello di complessità della prova assegnata.

L'eccellenza è determinata dal raggiungimento di obiettivi che coinvolgono competenze di maggiore complessità.

⁹ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il collegio dei docenti definisce, per il primo ciclo di istruzione, i **livelli** per l'attribuzione del voto nelle prove di verifica e determina anche i relativi **significati** di espressione della valutazione.

LIVELLI	SIGNIFICATI
<p>LIVELLO CRITICO</p> <p>4</p> <p>Il Collegio dei docenti ritiene che la valutazione inferiore al 4 non abbia valore formativo e contribuisca all'insuccesso scolastico.</p>	<p>4 - Conoscenze inadeguate, del tutto insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno assente, autonomia insufficiente. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.</p>
<p>LIVELLO PARZIALE</p> <p>5</p>	<p>5 - Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.</p>
<p>LIVELLO BASE</p> <p>6</p>	<p>6 - Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.</p>
<p>LIVELLO AUTONOMO</p> <p>7-8</p>	<p>7 - Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.</p>
	<p>8 - Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.</p>
<p>LIVELLO ESPERTO</p> <p>9-10</p>	<p>9 - Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.</p>
	<p>10 - Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza</p>

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il giudizio intermedio e finale della **scheda di valutazione** deve essere la risultante dell'unanimità dei voti espressi da tutti i docenti delle classi di appartenenza nelle singole discipline; la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi, in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati secondo i seguenti **criteri generali**:

VOTO	RUBRICA VALUTATIVA
10	Conoscenze approfondite ed esaustive. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.
9	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.
8	Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura capacità espositiva.
7	Conoscenze pertinenti, positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, capacità di organizzare i contenuti appresi.
6	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva.
5	Conoscenze lacunose ed esposizione impropria, insufficiente capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali.
4	SOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
	Conoscenze inadeguate, limitate capacità di revisione e applicazione.

La valutazione intermedia e finale della **religione cattolica** è espressa in giudizi, secondo la corrispondenza degli stessi con i voti.

GIUDIZIO	VOTO
Ottimo	10
Distinto	9
Buono	8 - 7
Sufficiente	6
Non Sufficiente	5

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

a) Alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale¹⁰ di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

<<Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove>>. ¹¹

b) Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, adeguatamente certificate, deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche: provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.), alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario. Per altre, come per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta.

¹⁰ <<Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI: i docenti possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove, e ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova o disporre l'esonero dalla prova>>. Decreto Ministeriale n. 741 del 3 ottobre 2017.

¹¹ Art. 10 del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma;
- compenso dovuto dello scritto con la prova orale.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli esami di stato.

Questo Istituto assicura l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi ed adotta criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI. Per quanto attiene alle lingue straniere il nostro Istituto valorizza ogni modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le sue competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A. Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe/team che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

<<Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove>>. ¹²

¹² Art. 10 del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

c) Alunni non italofoni

Relativamente agli alunni con cittadinanza non italiana, ai sensi del D.P.R. 122/09, art. 1, comma 9, e non italofoni, la valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza;
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Saranno consentite le seguenti forme di compensazione:

- prolungamento del tempo della prova in base al livello di competenza linguistica;
- eventuale uso del vocabolario lingua nativa/italiano;
- maggior rilievo dato al contenuto piuttosto che alla forma nell'emissione del giudizio relativo sia alla prova scritta che orale.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli alunni con cittadinanza non italiana è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un'eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

a) Indicatori di osservazione del comportamento – Scuola Primaria

<<Nella Scuola Primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, riportato nel Documento di valutazione>>. ¹³

Per effettuare osservazioni sul comportamento, si tiene conto dei seguenti indicatori e relativi livelli:

PARTECIPAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE	METODO DI STUDIO	GIUDIZIO
Presta attenzione continua per tutte le attività. Interviene nelle discussioni; propone il proprio punto di vista e rispetta le opinioni altrui.	Rispetta pienamente il regolamento d'Istituto. Frequenta regolarmente le lezioni ed ha interiorizzato il valore delle regole.	È puntuale e responsabile nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale didattico.	Propositivo il ruolo all'interno della classe. Positive e costruttive le relazioni instaurate con tutti, pari e adulti.	Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro, rispettando i tempi, con procedure adeguate e approfondendo le informazioni con ricerche personali.	OTTIMO
Mostra attenzione per le attività programmate. Partecipa alle discussioni e rispetta le opinioni altrui.	Rispetta il Regolamento d'Istituto. Frequenta con costanza le lezioni ed accetta consapevolmente il valore delle regole.	Esegue regolarmente i compiti che gli vengono assegnati avendo cura del materiale scolastico.	Positivo e collaborativo il ruolo nel gruppo classe.	Sa organizzare il lavoro, rispettando le indicazioni ricevute e i tempi assegnati; approfondisce le informazioni con ricerche personali.	DISTINTO
Buona l'attenzione e la partecipazione alle attività. Interventi sollecitati ma adeguati alle discussioni.	Conosce le regole ma non sempre le rispetta. Frequenta con costanza le lezioni. Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni, le cose e l'ambiente scolastico.	Esegue i compiti assegnati, pur con qualche irregolarità nel rispetto dei tempi di esecuzione.	Collabora nel gruppo classe, scegliendo però, a volte ruoli gregari e senza dare particolari contributi alle vicende scolastiche di gioco e di studio.	Incontra qualche difficoltà nell'organizzare il lavoro. Non sempre rispetta i tempi assegnati. Richiede, delle volte, una guida da parte dell'insegnante.	BUONO
Si distrae facilmente e non osserva le consegne didattiche. È disinteressato al dialogo educativo. Interventi poco pertinenti alle discussioni collettive.	Pur conoscendo le regole scolastiche non le rispetta. Ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive. Episodicamente incorre in ammonizioni e/o infrazioni disciplinari, in richiami scritti.	È discontinuo nell'esecuzione dei compiti. Non procede in modo autonomo e non assume iniziative.	Superficiali le relazioni instaurate con i coetanei e con gli adulti. Manifesta passività nelle situazioni di gioco e di lavoro.	Organizza il lavoro in modo approssimativo. Non rispetta i tempi e spesso necessita di sollecitazioni per proseguire il lavoro.	SUFFICIENTE
Completo disinteresse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici. Si distrae continuamente, disturba le lezioni, ostacolando spesso il loro normale svolgimento.	Ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, e/o dei compagni della propria classe e/o delle altre classi. Incorre in frequenti ammonizioni e/o infrazioni disciplinari, in richiami scritti e comunicazioni alla famiglia.	Raramente esegue i compiti assegnati. Rifiuta l'impegno, subisce le iniziative didattiche.	È poco inserito nel gruppo classe. Manifesta eccessiva passività nelle situazioni di gioco e di lavoro, oppure manifesta poco autocontrollo ed è spesso coinvolto in situazioni conflittuali perché tende a prevaricare i compagni.	Organizza il lavoro in modo superficiale e disordinato. Non rispetta i tempi e necessita di continui e insistenti stimoli.	NON SUFFICIENTE

¹³ D.P.R. 22 Giugno 2009, n. 122, art. 2, comma 8.

b) Indicatori di osservazione del comportamento – Scuola Secondaria

<< Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente con giudizio sintetico riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e allo Statuto degli studenti.>>¹⁴.

Il collegio dei docenti definisce i **criteri** per la valutazione del comportamento determinando anche le **modalità** di espressione del giudizio. In ottemperanza ai decreti il collegio ha stabilito quanto segue:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	DESCRITTORI	INDICATORI	VALUTAZIONE
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo	Responsabile e propositivo
			Interagisce in modo partecipativo e costruttivo	Corretto e responsabile
			Interagisce attivamente	Adeguito
			Interagisce in modo collaborativo	Non sempre adeguato
			Ha difficoltà di partecipazione	Non adeguato
			Non collabora	Gravemente scorretto
		Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta sempre consapevolmente i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Responsabile e propositivo
			Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Corretto e responsabile
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Adeguito
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Non sempre adeguato
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Non adeguato
			Non rispetta i diversi punti di vista ed i ruoli altrui	Gravemente scorretto
	Agire in modo autonomo e responsabile	Assolvere agli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici	Responsabile e propositivo
			Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici	Corretto e responsabile
			Assolve in modo responsabile gli obblighi scolastici	Adeguito
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici	Non sempre adeguato
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici	Non adeguato
			Non assolve gli obblighi scolastici	Gravemente scorretto
		Rispetto delle regole	Rispetta in modo scrupoloso le regole	Responsabile e propositivo
			Rispetta consapevolmente le regole	Corretto e responsabile
			Rispetta sempre le regole	Adeguito
Rispetta generalmente le regole			Non sempre adeguato	
Rispetta saltuariamente le regole			Non adeguato	
Non rispetta le regole			Gravemente scorretto	

¹⁴ Decreto Ministeriale n. 741 – 3/10/17 - Decreto Ministeriale n. 742 – 3/10/17

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva è deliberata in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, questo Istituto provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia dell'alunno.

Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria i docenti, con **decisione assunta all'unanimità**, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva oppure alla Scuola Secondaria di Primo Grado solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, così come indicato dal comma 1 bis dell'art. 3 della L. 169/08, richiamato dall'art. 2, c. 6 del Regolamento DPR 122/09 e dalla successiva normativa del 2017.¹⁵

I Consigli di classe/team, all'unanimità, decidono di non ammettere lo studente alla classe successiva, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- ✓ presenza di lacune in diverse discipline ritenute fondamentali, tali da pregiudicare la possibilità di recupero;
- ✓ presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- ✓ assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- ✓ maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato.

Scuola Secondaria

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di procedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

Il nostro Istituto comunica agli alunni e alle famiglie il relativo orario annuale e il **limite minimo** delle ore di presenza, e rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti. Periodicamente, inoltre, sono fornite agli alunni e alle famiglie informazioni relative alle eventuali ore di assenza effettuate durante l'anno.

*L'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato del primo ciclo è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*¹⁶

L'alunno, dunque, viene ammesso alla classe successiva o all'esame di stato anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul

¹⁵ Decreto Ministeriale n. 741 del 3 ottobre 2017 - Decreto Ministeriale n. 742 del 3 ottobre 2017.

¹⁶ Ivi.

documento di valutazione. Il consiglio di classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nell'eventualità in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvederà ad inserire nel documento individuale di valutazione, da trasmettere alla famiglia, una specifica nota in cui verrà definita la motivazione della scelta operata.

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione.

I docenti, con **decisione deliberata a maggioranza**, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato del primo ciclo solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei seguenti criteri definiti dal collegio dei docenti:

- ✓ presenza di gravi carenze in diverse discipline, tali da pregiudicare la possibilità di recupero;
- ✓ non validità dell'anno scolastico;
- ✓ non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.¹⁷

DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI AL LIMITE DI ASSENZA

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a $\frac{1}{4}$ di assenze consentite:

- ✓ lunghe permanenze in ospedali e luoghi di cura;
- ✓ assenze continuative per motivi di salute, anche senza ricoveri, documentate;
- ✓ assenze, anche non continuative, per motivi di salute, documentate;
- ✓ assenze non continuative, rigorosamente documentate, per patologie ricorrenti che impediscano la regolare frequenza;
- ✓ partecipazione a gare, concorsi, prove di esame o iniziative di orientamento la cui iscrizione è fatta tramite la scuola;
- ✓ assenze per attività sportive di livello agonistico di rilevanza nazionale o internazionale.¹⁸

Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. In caso di situazioni eccezionali rimane facoltà di ciascun consiglio di classe, con decisione assunta all'unanimità e debitamente motivata derogare dai suddetti criteri.

¹⁷ D.P.R. n. 249/1998, art.4, commi 6 e 9 bis.

¹⁸ Regolamento di Istituto.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado, risponde all'esigenza di allineare le modalità di "uscita" dai canali della formazione al contesto europeo. Nessuno studente può terminare il percorso di istruzione obbligatoria senza che siano state certificate le competenze acquisite in tutto il percorso.

Pertanto questo momento, in veste di accreditamento finale degli esiti conseguiti, si discosta notevolmente da quello valutativo effettuato in sede di scrutinio finale, utilizza strumenti diversi, esprime un "giudizio di competenza", piuttosto che un giudizio sui risultati di apprendimento raggiunti.

Il Collegio dei docenti decide che:

- ✓ al fine di certificare competenze saranno promossi specifici percorsi per la promozione, l'osservazione e la certificazione delle competenze, non essendo utili, a tale scopo, le normali prove di verifica utilizzate in sede di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) *per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone*, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini;
- ✓ le competenze da certificare sono quelle contenute nel "Profilo dello studente" e specificate nel modello ministeriale utilizzato.

La certificazione delle competenze si compie a conclusione del seguente iter:

FASE	MODALITÀ	TEMPI
Osservazione	Da compiersi in relazione alle specifiche attività organizzate per far emergere le competenze che gli alunni stanno maturando.	Da effettuarsi durante tutto il segmento scolastico al quale la Certificazione si riferisce.
Documentazione	Raccolta sistematica di osservazioni ed informazioni.	Da effettuarsi durante tutto il segmento scolastico al quale la Certificazione si riferisce.
Apprezzamento	Fase collegiale per la definizione del livello di competenza raggiunto da ogni allievo, in relazione alle informazioni acquisite con l'osservazione e documentate (fase 1 e 2).	In sede di Consigli di classe/team, non coincidenti con lo scrutinio finale.
Certificazione	Compilazione del documento di Certificazione.	Mese di maggio, sia nella classi quinte della Scuola Primaria, sia nelle classi terze della Scuola Secondaria di 1° Grado. (Ratifica nel corso dello scrutinio finale delle classi interessate).

Nel nostro Istituto sono stati individuati specifici indicatori per effettuare l'osservazione sistematica e vengono adoperati i sotto elencati strumenti di osservazione e apprezzamento:

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E APPREZZAMENTO	INDICATORI PER L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA
Biografie cognitive Diari di bordo Compiti di realtà Prove esperte Prove autentiche Osservazioni sistematiche Rubriche di valutazione	Autonomia: reperisce materiali e strumenti utili e sa usarli
	Relazione: cerca/offre cooperazione per la soluzione del problema
	Partecipazione: è presente e attivo nel lavoro
	Responsabilità: rispetta i tempi e le fasi assegnate, porta a termine i propri lavori
	Flessibilità: reagisce positivamente agli imprevisti, sfrutta le opportunità, riorganizza il lavoro
	Consapevolezza: agisce con intenzionalità, ha consapevolezza degli effetti delle sue azioni.

MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- Certificazione delle Competenze Scuola Primaria.
- Certificazione delle Competenze Scuola Secondaria di Primo Grado.
 Il modello della scuola secondaria è integrato da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.¹⁹

[Certificazione delle Competenze – Scuola Primaria](#)

[Certificazione delle Competenze – Scuola Secondaria di Primo Grado](#)

¹⁹ Decreto Ministeriale n. 742 del 3 ottobre 2017.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di Classe, per ogni singolo alunno, giunge alla determinazione del voto di ammissione all'Esame di Stato dopo aver tenuto conto:

- dei risultati positivi raggiunti nelle diverse discipline o gravità delle insufficienze e incidenza delle lacune su futuri percorsi di apprendimento;
- dei progressi nell'apprendimento rispetto al livello di partenza;
- dell'andamento complessivo nel percorso triennale;
- della maturazione a livello comportamentale;
- della partecipazione ad attività laboratoriali;
- dei risultati conseguiti nelle attività di recupero / personalizzate;
- di eventi particolari intercorsi nell'anno a livello personale;
- di eventi particolari intercorsi nell'anno a livello familiare.

CRITERI PER LE PROVE SCRITTE E LA CONDUZIONE DEI COLLOQUI PLURIDISCIPLINARI PER GLI ESAMI DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a) Criteri per la valutazione della prova scritta d'italiano

OBIETTIVI	INDICATORI	LIVELLI di PRESTAZIONE	PUNTI
PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA	Correttezza ortografica Correttezza morfosintattica Punteggiatura	scorretta	0
		non sempre corretta	0,5
		imprecisa in alcuni punti	1
		accettabile	1,5
		precisa e accurata	2
	Lessico e stile (proprietà e ricchezza lessicale)	estrema povertà e inadeguatezza	0
		Imprecisione (improprietà lessicale)	0,5
		Semplicità (lessico limitato ma corretto)	1
		adeguatezza	1,5
		ricchezza e proprietà lessicale	2
COMPETENZA ESPOSITIVA	Caratteristiche del contenuto ricchezza di informazioni / contenuti ampiezza della trattazione comprensione dei materiali forniti comprensione del testo / capacità di argomentazione	nulla	0
		parziale	0,5
		sufficiente	1
		discreta	1,5
		adeguata e approfondita	2
COMPETENZA ORGANIZZATIVA	Coerenza e organicità del discorso Articolazione chiara e ordinata del testo Collegamento ed equilibrio tra le parti	totale mancanza di coerenza e collegamento tra le parti	0
		scarsa coerenza e frammentarietà	0,5
		sufficiente coerenza e organicità	1
		discreta coerenza e organicità	1,5
		valida coerenza e organicità	2
PERTINENZA	Adeguatezza alla traccia Aderenza alla richiesta Registro adeguato	inadeguata	0
		parzialmente adeguata	0,5
		adeguata	1
CREATIVITA'	Rielaborazione personale e critica Originalità	non significativa	0
		parzialmente significativa	0,5
		significativa	1
VALUTAZIONE	Alunno _____	Voto in decimi (in lettere) _____	___ / 10

b) Indicazioni per l'esame di lingua straniera e criteri di valutazione

La prova scritta di lingua straniera ha carattere produttivo per permettere agli alunni di dimostrare il grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze relativamente alle lingue studiate nel corso del triennio.

Tipologia di prove

- Produzione di una lettera su traccia di argomenti affrontati durante l'anno scolastico.
- Prova di lettura e comprensione (10 domande aperte di cui le ultime due a carattere personale).

Criteri per la valutazione delle prove di lingua straniera

GRIGLIA PER LA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA	
Produzione di una lettera	
VOTO	DESCRITTORI
10	Ha sviluppato la traccia in maniera molto ampia e personale dimostrando un'ottima correttezza formale, padronanza lessicale e conoscenza delle strutture grammaticali.
9	Ha sviluppato la traccia in maniera ampia e personale dimostrando una buona correttezza formale, padronanza lessicale e conoscenza delle strutture grammaticali.
8	Ha sviluppato la traccia in maniera ampia e abbastanza personale dimostrando correttezza formale e una certa padronanza nell'uso del lessico e delle strutture grammaticali.
7	Ha sviluppato la traccia in maniera pertinente con alcune osservazioni personali dimostrando una certa correttezza formale ed un uso del lessico abbastanza vario anche se con alcuni errori grammaticali.
6	Non tutti i punti della traccia sono stati sviluppati in modo adeguato. Il lessico usato non è molto vario e vi sono alcuni errori grammaticali e/o ortografici.
5	Ha sviluppato solo in parte le indicazioni della traccia. Il lessico usato è poco vario e vi sono diversi errori grammaticali e/o ortografici che rendono la comprensione difficoltosa in alcuni punti.
4	Il testo prodotto non segue la traccia. L'espressione risulta stentata e grammaticalmente scorretta tanto da non permettere la comprensione del messaggio; vi sono anche errori ortografici.

GRIGLIA PER LA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA	
Prova di lettura e comprensione	
VOTO	DESCRITTORI
10	Comprende e risponde a tutte le domande in modo completo, articolato, corretto e personale.
9	Comprende e risponde a tutte le domande in modo completo e nel complesso corretto sia a livello grammaticale che lessicale.
8	Comprende e risponde alla quasi totalità delle domande in modo completo. Le strutture grammaticali sono corrette seppure con qualche imprecisione; il lessico utilizzato è appropriato, ma con qualche errore di ortografia.
7	Comprende e risponde a quasi tutte le domande in modo adeguato. Sono presenti alcuni errori grammaticali che però non impediscono la comprensibilità della frase. Il lessico è abbastanza appropriato con qualche errore di ortografia.
6	Comprende e risponde alla metà più una delle domande. Ci sono diversi errori nell'uso delle strutture grammaticali; il lessico è poco rielaborato e presenta imprecisioni ortografiche.
5	Comprende e risponde soltanto alla metà delle domande. Sono presenti numerosi errori grammaticali. Il lessico è limitato e ortograficamente non sempre corretto.
4	Comprende e risponde a due/tre domande. Sono presenti gravi errori grammaticali, lessico limitato, improprio e ortograficamente non corretto.

c) Criteri per la valutazione della prova di matematica

La **prova scritta di matematica** sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti **criteri**:

- conoscenza degli elementi specifici della disciplina;
- possesso delle abilità relative;
- all'applicazione di relazioni, proprietà e procedimenti;
- alla risoluzione di problemi.

Le prova è costituita da quattro quesiti (**Q**) riguardanti differenti aree tematiche. Ogni quesito è, a sua volta, suddiviso in parti diverse. Ad ogni quesito saranno attribuiti 10 punti, suddivisi nelle diverse parti.

La valutazione sarà relativa al punteggio raggiunto e sarà espressione diretta della percentuale di punteggio raggiunta, trasformata in numero decimale ed arrotondata all'intero.

Viene riportata qui di seguito una tabella esemplificativa:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE																	
ALUNNO _____			CLASSE III SEZ _____			DATA _____											
Q1			Q2		Q3							Q4			PA	PR	%
s	r	gr	a	b	Fig.	St ₁	V ₁	P ₁	St	V	P	E1	E2	v	40		
3	3	4	5	5	1	2	2	2	1	1	1	3	4	3			
P.			P.		P.							P.			Voto: _____		

d) Il colloquio pluridisciplinare

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo:

- ✓ offre all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite;
- ✓ non consiste nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline;
- ✓ tende a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli.

In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate.

CRITERIDI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE (segnare con una crocetta)									
CONOSCENZA ARGOMENTI <i>dimostra di conoscere i contenuti affrontati nel colloquio....</i>		ESPOSIZIONE <i>e li espone...</i>		COLLEGAMENTI <i>sa operare collegamenti.....</i>		ESPRESSIONE <i>si esprime con un linguaggio....</i>		INTEGRAZIONE	
1.in modo approfondito	9, 10	1.in modo esauriente	9, 10	1.a livello interdisciplinare	8, 9, 10	1.ricco e appropriato	9, 10	1.sa integrare i contenuti del colloquio con considerazioni personali	8, 9, 10
2.adequatamente	8	2.in maniera ordinata	8	2.limitatamente a poche discipline	8	2.articolato	8		
3.superficialmente	7	3.in modo semplice ma coerente	7	3.limitatamente a una disciplina	7	3.chiaro	7	2.non sa integrare i contenuti del colloquio con considerazioni personali	7, 6, 5
4.parzialment	6	4.con sufficiente coerenza	6	4.solo se guidato	6	4.non sempre chiaro	6		
5. dimostra di non conoscere	5	5.stentatamente	5	5.non sa operare collegamenti	5	5.confuso	5		
ALUNNO: _____									
RISULTATO MEDIO DELLA PROVA: _____									